

*Dopo dieci ore di consiglio regionale passa a maggioranza il disegno elaborato dalla giunta. Nel Pd si astengono in tre*

# Sanità, approvata la nuova legge Tagliate due Asl

di **Giuseppe Silvestri**

► **PERUGIA** - L'Umbria ha una nuova legge sulla sanità. L' "Ordinamento del servizio sanitario regionale", elaborato dalla giunta, modificato in commissione e solo appena appena emendato in aula, viene approvato pochi minuti prima delle venti, dopo dieci ore di confronto. Diciassette i voti favorevoli. Praticamente tutta la maggioranza tranne i "malpancisti" democratici **Brega, Smacchi e Barberini** che si astengono (in contrasto con la linea del partito), insieme ai pidiellini **Nevi, Mantovani, Rosi e De Sio**, al leghista **Cirignoni** e alla centrista **Monacelli**. Due soli alla fine i contrari, **Zaffini** (Fare Italia) e **Valentino** (Pdl). **Lignani Marchesani** annuncia in zona Cesarini che non parteciperà al voto "...perché nel provvedimento e nel dibattito, tra le altre cose, non si è tenuto conto del policentrismo dell'Umbria". Assenti al momento della conta anche **Massimo Monni** e **Fiammetta Modena**.

- **La nuova legge.** Il testo riorganizza completamente il servizio sanitario. Vengono dimezzate le Asl che passano da quattro a due ed istituite le Aziende sanitarie di Perugia e Terni. Ovviamente nella norma c'è molto più di tutto questo, ma quasi l'intero dibattito (purtroppo) ruota per

tutta la giornata intorno alle sedi legali delle nuove Asl. Alla fine l'articolo che assegna alla giunta regionale la facoltà di sceglierle in piena autonomia (sentito il parere della conferenza dei sindaci) non viene emendato e così tra i banchi del consiglio, a votazioni concluse, viene data per probabile l'ipotesi che finiranno una a Perugia e l'altra a Foligno, perché a Terni verrebbe spostata la sede amministrativa della Provincia unica, qualora non si riesca nel disperato tentativo di salvarle entrambe. Ovviamente siamo ai rumors. Restando ai fatti nelle prossime settimane la giunta elaborerà la sua proposta sulle sedi Asl che sarà poi trasferita per un parere non vincolante alla conferenza dei sindaci. L'obiettivo è arrivare prima di Natale alla definizione per iniziare il 2013 con il nuovo assetto.

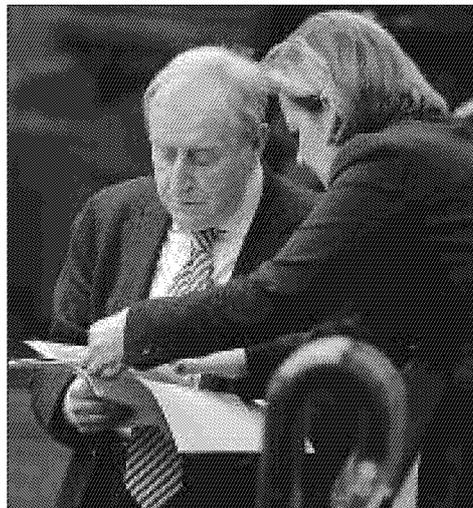
- **Il confronto.** In un consiglio che dura dieci ore e che dopo gli interventi iniziali vede la discussione e il voto di

64 articoli di legge, 48 emendamenti e 9 ordini del giorno, spiccano le divergenze interne ai gruppi principali. **Barberini** (Pd) si sforza di sottolineare che la diversa posizione politica sua, di **Brega** e di **Smacchi** non è dettata dai mal di pancia, ma da una legittima divergenza sui contenuti che li porta a "...non condividere alcuni aspetti fondamentali della legge". Primo tra tutti il dimezzamento delle quattro Asl: per loro ne basterebbe una sola. Tengono duro fino alla fine, incalzano la "loro" maggioranza su un paio di emendamenti (su uno si sfiora il pareggio, 14-13) e nel voto finale si astengono, segnando la differenza con il resto del partito e della coalizione. Ma anche il Pdl non esprime una posizione compatta. **Rocco Valentino** è l'unico che vota sempre no, dall'inizio alla fine, mentre i suoi colleghi di partito sottolineano a più riprese come alla fine la maggioranza sia dovuta scendere sulle posizioni storiche del centrodestra che "...da sempre si batte per il su-

peramento del modello a quattro Asl" perché le realtà territoriali dell'Umbria sono due, anche con l'eventuale divisione provinciale. "Eppoi - aggiungono - finalmente l'Umbria si allinea con il resto del Paese: una Asl ogni 350-400mila residenti". Oltre a **Valentino** sulla barricata sale anche **Zaffini** (Fare Italia) che ripete a più riprese come l'opposizione abbia perso l'occasione storica di proporre la sua idea di regione.

- **I campanili.** Ma le sfumature sono numerose e spesso nemmeno troppo sottili. Sulla discussione aleggiano per tutta la giornata i campanili. Non a caso rischia di passare l'emendamento che vorrebbe "regolare" la scelta delle due sedi Asl (o Perugia-Terni o Città di Castello-Foligno), il voto è trasversale ma al momento della conta ne manca uno per la modifica che di fatto "imprigionerebbe" la giunta nella decisione. E non a caso la discussione si riaccende





**In Aula** Ci sono volute dieci ore di dibattito e di votazioni per approvare la riforma della sanità. Durante i lavori non sono mancati intensi momenti di confronto anche all'interno dei partiti principali (Fotoservizio Giancarlo Belfiore)

nel finale, quando **Stufara** propone un ordine del giorno secondo il quale se verrà confermato il taglio della Provincia di Terni le Asl dovranno andare alle due città con più residenti. Anche in questo caso gli schieramenti si mischiano, ma la maggioranza tiene ancora.

**- Revisori dei conti.** In pratica l'unica modifica all'articolo avviene sui revisori dei conti. L'opposizione si batte affinché le nomine di Consiglio siano due su tre (l'altra spetta allo Stato), sottraendo di fatto quella che spetterebbe alla Conferenza dei sindaci. La spunta. Con il benestare della maggioranza, convinta che in fondo sia giusto che l'opposizione abbia garantito il potere di controllo, ma soprattutto appagata dal portare a casa la nuova legge praticamente intatta.

**- Consiglio compatto.** In finale di giornata per una volta la politica riesce a trovare compattezza. Lo fa su un ordine del giorno del consigliere **Monacelli** (Udc) che impegna la giunta a fare pressioni sul governo centrale per gli aiuti alle famiglie dei malati di Sla. La governatrice propone che nel documento venga inserita la richiesta del ripristino del Fondo per i non autosufficienti. Tutti d'accordo. Le lucine del tabellone che conteggia i voti sono tutte verdi. Almeno sull'aiuto ai non autosufficienti... ◀



Diventa sempre più probabile che le nuove sedi delle Asl siano Perugia e Foligno